Corriere d'informazione — Venerdì-Sabato 7-8 gennaio 1972

LUNGA RIUNIONE DI MAGISTRATI, AVVOCATI E MEDICI LEGALI

CASO PINELLI - Da Cinecittà il manichino per l'esperimento?

L'unico esemplare disponibile (peraltro femminile) è costato tre milioni e mezzo ma non è adatto alla prova - Si pensa di utilizzare un modello usato per un film

L'esperimento fissato per oggi del lancio di un manichino dalla finestra dell'ufficio politico della questura dalla quale, precipitò la notte fra il 15 e il 16 dicembre del 1969, l'anarchico Giuseppe Pinelli, è stato rinviato ad altra data. Il manichino a disposizione dei magistrati e dei periti è stato infatti unanimemente contestato: ha fattezze femminili e non riproduce né il peso né le proporzioni del corpo del ferroviere. In queste condizioni la prova non avrebbe alcun senso, in quanto non potrebbe suggerire validi motivi di confronto.

La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione svoltasi all'istituto ortopedico « Gaetano Pini » fra i due magistrati che dirigono l'inchiesta giudiziaria sul caso Pinelli (il giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore generale della Repubblica dottor Mauro Gresti) gli avvocati, i medici legali e i consulenti di parte, in tutto una ventina di persone. Unico assente l'avvocato Michele Lener, patrono del commissario Luigi Calabresi.

Al centro della riunione odierna è stato un manichino vestito con panni femminili: tuta - pantaloni gialla, maglietta a strisce, calze lunghe bianche, scarpette a punta, senza parrucca. Lo si è pesato e misurato a lungo; si è scandagliata la sua struttura interna e così si è scoperto che è imbottito di gomma pesante. Le strutture interne — il bacino, la cassa toracica, gli arti — sono di metallo.

La velocità di caduta, che dovrà simulare quella del corpo di Pinelli (intorno ai 50 chilometri orari), determinerebbe quasi certamente lo scardinamento e la rottura dell'intera struttura. Il manichino ha quattro aperture, nel torace e sul capo: servono a ospitare apparecchi per misurare la velocità di caduta e la forza dell'urto con il suolo.

Deciso unanimemente di ritenere non idoneo il manichino disponibile, che è stato messo a disposizione dall'Alfa Romeo e che è costato tre milioni e mezzo di lire (viene impiegato per gli esperimenti di incidenti d'auto simulati), i partecipanti alla riunione hanno a lungo discusso altre soluzioni. Si è pensato di chiedere a Cinecittà, e persino a Hollywood, l'invio di un modello usato per le riprese cinematografiche: verrebbe prescelto un manichino con fattezze maschili del peso e della statura, il più possibile simili a quelle di Pinelli.

E' stata ventilata anche una seconda ipotesi: quella di commissionare la costruzione di un manichino su misura. Ci sono però due elementi sfavorevoli: il tempo occorrente, necessariamente lungo e l'alto costo di fabbricazione.

Non sono peraltro abbandonate del tutto le ricerche di un manichino dello stesso tipo di quello oggi disponibile, che corrisponda però ai tratti somatici di un uomo e quindi abbia peso e proporzioni maggiori. Manichini del genere hanno un costo commerciale di circa cinque milioni e sono impiegati nell'industria per vari esperimenti. A costruirli è una ditta americana, la « Sierra Engineering Company ».